

AGRITECH

**DA UNA VITTORIA  
AL TOTOCALCIO  
FINO A PIAZZA AFFARI:  
IL DEBUTTO DI COFLE**

di **Daniela Polizzi** 18

## L'AGRITECH IN BORSA CON AGRATI (E VERSACE JR)

Dal Totocalcio al listino, si quoterà giovedì all'Euronext Growth la lombarda Cofle dei fratelli Barbieri, ricavi per 50 milioni. Investono anche Palladio holding e Smart Capital, con Azimut e Mediolanum. Tutto cominciò con una vincita...

di **Daniela Polizzi**

**C**onto alla rovescia per l'approdo in Borsa della Cofle, radici a Trezzo sull'Adda, nella provincia di Milano, e l'80% dei ricavi all'estero, l'azienda della meccanica tech per le macchine agricole che ambisce a diventare un player globale.

Debutterà sull'Euronext Growth Milan giovedì e sarà la ventottesima ammissione del 2021 portando così a 159 il numero delle aziende quotate all'ex Aim. I libri — nell'ambito del bookbuilding tra gli investitori — sono ancora aperti ma la domanda del mercato sembra già pari a due volte l'offerta.

### I family office

E secondo quanto emerge Cofle, 50 milioni di ricavi nell'agritech stimati a fine anno (dai 38 del 2020) e una capitalizzazione attesa in partenza attorno a 80 milioni, avrebbe attratto l'interesse di molti istituzionali — tra i quali Azimut e Mediolanum, investitori abituati a scommettere su queste matricole — ma anche di alcune dinastie imprenditoriali attraverso i loro family office. Tra questi c'è anche quello di Antonio Versace, figlio di Santo, terza generazione di

quegli imprenditori che hanno fatto grande l'industria della moda. E che ora scommettono sulla tecnologia destinata alla meccanica per l'agricoltura. Si profila una pattuglia di famiglie identificata anche attraverso il lavoro di Banca Profilo che in questa Ipo svolge il ruolo di advisor, global coordinator e specialist.

Dietro l'azienda lombarda ci sono i fratelli Walter e Alessandra Barbieri, rispettivamente ceo e responsabile del marketing di Cofle, seconda generazione del fondatore Bruno Barbieri che nel 1964 a Trezzo sull'Adda vinse 500 mila lire alla Sisal (giocava al Totocalcio) e si mise in proprio utilizzando tutti i risparmi avviando un'azienda di meccanica nella stalla di famiglia.

Oggi Cofle è diventata una realtà articolata che lavora per i big internazionali del settore, nomi come Cnh Industrial, il gruppo Same e Landini-McCormick, gruppi che hanno forti radici industriali in Italia. Cofle produce cavi e sistemi di controllo. Tutto quello che serve per guidare la cabina di comando di un trattore: dal cambio allo sterzo al freno a mano. «Tra tre anni la nostra azienda avrà compiuto quel salto tecnologico verso le produzioni a maggior valore aggiunto. Per questo investiamo tanto in ricerca e sviluppo. La prossima sfi-

da per le macchine per l'agricoltura sarà proprio l'upgrade tecnologico», sostiene Barbieri. Che vede la quotazione in Borsa come spinta all'm&a, in larga parte, all'aumento degli investimenti in ricerca e al potenziamento delle strutture produttive, sei tra Italia ed estero. Prima di tutto quella di Trezzo. «È il nostro laboratorio per le produzioni ad alto valore aggiunto e per lavorare sulle nuove macchine che nasceranno tra cinque anni», raccontano i due imprenditori.

## La raccolta per l'm&a

Il progetto ha attratto l'attenzione di due investitori di lungo percorso che in sede di Ipo hanno deciso di svolgere il ruolo di anchor investor. Si tratta di Palladio holding, guidata dal direttore generale Nicola Iorio, e di Smart Capital, presieduta da Andrea Costantini, l'iniziativa coniata sul mercato dagli imprenditori per investire nelle imprese industriali e, con l'occasione, trovare anche buoni rendimenti. L'aveva promossa il gruppo Agrati, la multinazionale tascabile dell'imprenditore Cesare Agrati, con radici a Veduggio in provincia di Monza e circa 500 milioni di ricavi nella componentistica automotive.

«Abbiamo puntato su Cofle perché ci ricordava un po' la Agrati di oltre vent'anni fa, una piccola eccellenza in un settore simile a quello della Agrati e per di più sul medesimo territorio — dice Costantini —. Speriamo che sia un incentivo ad altri imprenditori e manager a quotare le proprie aziende. Questa sarà tra l'altro l'Ipo di un'azienda manifatturiera dopo tanti approdi a Piazza Affari di società di servizi. Qui è l'industria che vuole accrescere la propria tecnologia».

La raccolta complessiva sarà di circa 15 milioni più i warrant e la green-shoe. Palladio e Smart Capital sotto-

scriveranno il 26% dell'offerta e avranno post-quotazione circa il 6% di Cofle nell'ambito di un'operazione interamente in aumento di capitale, studiata appunto per attrarre risorse per la crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Al timone** Walter Barbieri, ceo di Cofle